Anno X. — Venerdì 30 Luglio 1875 — N. 180.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 27 luglio contiene:

1. Legge 11 luglio, che approva il rendiconto generale consuntivo dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio 1871.

2. Legge 3 luglio, che modifica l'art. 100 della legge elettorale.

3. Legge 3 luglio, che autorizza il comune di Bergamo a far tumulare le salme di Giovanni Simone Mayr e Gaetano Donizetti nella chiesa di Santa Maria Maggiore in detta città.

4. R. decreto 29 giugno che autorizza la Società anonima del Molino delle Catene ad emettere un certo numero di obbligazioni.

5. R. decreto 29 giugno, che approva il nuovo statuto della Banca di sconto di Carrara.

6. Disposizioni nel personale giudiziario.

COME SI GUARDA IL CADORE A BELLUNO

(Continuazione e fine)

All'azione della Deputazione provinciale ed a quella più vigorosa e diretta della Prefettura fu addirittura attribuito da parecchi il carattere di inimicizia. La stessa espressione fu adoperata nella questione delle strade quando la rappresentanza della provincia dichiarava che essa, pur troppo povera, non aveva mezzo per sostituirsi ai ricchi comuni del distretto di Auronzo, che già avevano potuto costruire quelle che li uniscono fra di loro e col rimanente del Cadore e della provincia, per mantenerle e per aprirne di nuove, che servirebbero unicamente a quella parte estrema del territorio provinciale.

Devo ricordare subito, che nonpertanto la provincia assumeva a proprio carico la manutenzione della strada, che mette al capo luogo di quel distretto, e la mantiene anche al presente.

E qui è da ricorrere alle cifre. Queste dimostrano che il distretto di Auronzo constituisce non più della nona parte della sovrimposta provinciale; nella quale proporzione stà anche la popolazione sua con quella della provincia. Il numero totale degli abitanti è di circa duecentomila compresi gli assente temporari (quasi tutti emigranti annui); quello degli abitanti di Auronzo è di poco oltre a ventimila: il reddito totale imponibile è di L. 1,325,704.93 per terreni e di L. 505,905.58 pei fabbricati: nel distretto il reddito dei primi è di L. 169,941.78 dei secondi di L. 22,346.30.

Mentre al bilancio provinciale ne deriva tanto scarsa attività, i comuni di Auronzo hanno patrimonio così ricco da potere colle rendite di esso soddisfare a tutte le spese che loro incombono, in modo che *vi è stata e vi è tuttora sconosciuta la sovrimposta comunale*. E in quelle spese sono da comprendere quelle già fatte, e con vera ampiezza, da quei comuni per costruire le loro strade e quelle pur forti che occorrono per mantenerle, eccetto, solamente da qualche anno, quelle della strada che mette al capo-luogo distrettuale.

Ora, sarebbe conforme a giustizia, che la provincia aggiungesse altri quindici centesimi di sovrimposta provinciale per ogni lira d'imposta regia (oltre i novanta che si pagano) solamente per costruire altri tronchi di strada in quel distretto, aiutandolo ad andare in Tirolo, e per mantenere tutte le strade che mettono in comunicazione quei comuni fra di loro e sono perciò indubbiamente obbligatorie per essi? Notisi, che l'aggiunta alla sovrimposta andrebbe a pesare su tutti quei comuni poveri, che, parte per le condizioni del suolo e parte per assoluta mancanza di mezzi, non possono provvedere che alla meglio alle loro strade, alle loro scuole e non possono avere un medico al loro stipendio. Sarebbe ciò giusto?

Eppure questo è quello che oggi si esigerebbe dalla provincia, il cui diniego viene battezzato col brutto nome d'inimicizia.

Del resto la provincia, prima di avere a proprio carico delle strade, aveva volontariamente assegnato trenta mila lire all'anno in sussidio ai comuni per opere pubbliche e le ha distribuite in pari misura ad ogni collegio elettorale, sebbene, per esempio, quello di Cadore (con Longarone) paghi all'incirca un quarto della sovrimposta totale e quello di Belluno con Agordo paghi il 43 per ogni 100. Oggi escono dalla cassa provinciale circa trentamila lire ad anno per la manutenzione di strade ed il distretto di Auronzo ne profitta per circa la sesta parte. Si prevede che, costruita la ferrovia e provvedendo col concorso che si domanda allo Stato, ai lavori necessari sulle strade di Agordo, da Pieve di Cadore a Lozzo, e sul Mauria, saranno da caricare in seguito sul bilancio provinciale pel solo titolo strade circa lire *novantamila* all'anno; senza le strade di Sappada, di Monte Croce e di Mesurina; e oltre un sesto di questa somma cioè lire diecisettemila all'incirca, s'impiegherebbe nel distretto di Auronzo.

Quanto alle pochissime spese facoltative, cioè senza obbligo di legge, che la provincia fa al presente, non è diversa a misura. Finchè potè aver luogo qualche larghezza, per esempio nel favorire l'istruzione pubblica, essendosi sempre tenuto fermo il criterio di distribuire per distretti, ciascuno di questi ebbe almeno una quota di utili pari a quella del suo contributo: se vi fu differenza questa si è verificata a favore dei distretti che contribuiscono meno; e se, in un solo riguardo, negli assegni ad allieve della scuola femminile magistrale, poscia normale, mancò la distribuzione proporzionata, ciò è avvenuto per mancanza di concorrenti da qualche distretto.

In un solo titolo del bilancio i due distretti del Cadore pesano poco, in quello delle spese pegli esposti: per gli altri titoli la provincia spende in Cadore, fatte le proporzioni, più che in altre parti; più che nei distretti di Belluno, Feltre, Fonzaso e Longarone. Ad esempio, dei quattro veterinari provinciali uno è pel Cadore, che da solo, senza Longarone, contribuisce il quinto: i premi alle stazioni taurine comunali, poscia quelli ai proprietari dei migliori riproduttori bovini, furono e sono eguali per ogni distretto, grande o piccolo. Si aggiunga, che la provincia non ha nel capoluogo alcun istituto suo proprio, nè alcun ne sussidia: non vi esiste nè vi si costruì alcun edifizio di proprietà provinciale: non vi si fanno che le spese derivanti indeclinabilmente dalla necessità della esistenza di un centro amministrativo provinciale secondo le prescrizioni di legge.

Questi fatti sono così certi, che le asserzioni del contrario non possono mai uscire dal cerchio delle espressioni generiche e indeterminate: mai fu addotta la prova di una cifra a sostegno di quelle asserzioni.

Da tutto ciò si dedurrebbe pur troppo, che, mentre una parte dell'estremo Cadore (Comelico) potrebbe essere eredità invidiabile da altre provincie sotto molti aspetti, ma non per quello economico, la proposta di dichiarare aperta quella eredità non da altro sarebbe sorta se non dal vezzo, abbastanza comune, delle querimonie e dall'effetto di quel tossico sottile, che un turbo ministro consigliava di adoperare sempre, *perchè qualche cosa ne resta*. Adopero la poco felice perifrasi perchè dopo il suono di un vocabolo, che ho chiamato brutto, non si faccia udire quello di un altro più brutto ancora.

Ma se esiste questo malanno, suscitato dal mal volere di pochi o pochissimi, non per questo è da credere, che il Cadore intero ne patisca e lo manifesti. Se i diritti, le aspirazioni i bisogni del Cadore fossero conculcati o non riconosciuti dalla provincia i fatti sarebbero stati addotti e provati. Il vero Cadore sà, che la provincia della quale fa parte non ha fatto favori ad alcuno, non ha trascurato gl'interessi di alcuno; e vede senza dubbio, che la sua condizione non sarebbe punto avvantaggiata, o muterebbe in peggio, quando dovesse andare più lontano che adesso a trovare il centro dell'amministrazione provinciale.

Qui finisco, rendendo grazie al *Giornale di Udine* e specialmente all'esimio suo Direttore per l'ospitalità accordata.

Belluno, 30 giugno 1875

Avv. P. C.

ITALIA

Roma. È strano che mentre il vescovo di Sezze nella stessa provincia romana chiede l'*exequatur* al «Governo usurpatore» senza incorrere nello sdegno della Curia, questa spinga invece alla resistenza ostile i vescovi della Sicilia, dove i Papi erano stati abituati ad una diminuzione della Autorità loro in forza della R. Legazia apostolica, che noi abbiamo soppresso senza ottenere nè chiedere alcun corrispettivo. Ed è curioso che i vescovi siciliani non presentino, per non fare atto di riconoscimento, le bolle di nomina al Governo del Re, e intanto se ne stiano col ritratto di Vittorio Emanuele in chiesa. Incominciando da mons. Celesia, quando siede sulla sua cattedra nel Duomo di Palermo egli si vede di fronte il ritratto del Re, ultimo ricordo della Legazia.

— Dal Vaticano sono stati impartiti ordini perentori al vescovo di Pinerolo, perchè d'ora innanzi cessi la tumulazione promiscua di cattolici e protestanti nei camposanti dei borghi e dei villaggi di quella diocesi vescovile. Tolleranza evangelica!

— L'altro giorno fu profferita a Roma la sentenza in una causa la quale aveva destata la più viva curiosità. La principessa Maria Lascaris quale erede del fu principe Giovanni Antonio Lascaris e dicendosi discendente dall'imperatore Costantino, trovandosi in bisogno d'alimenti, pretendeva che gli venissero somministrati da diverse basiliche di Roma. Pretendeva che i beni costituenti i varii benefizi di dotazione delle basiliche essendo stati dati da Costantino e discendenti, dovrebbero ora i beneficiati, in base delle leggi canoniche, somministrare a lei gli alimenti, perchè il patronato dei benefizi istituiti da Costantino venne trasmesso ai Lascaris. Il diritto canonico non vigendo più e la principessa non avendo provata la sua discendenza la domanda fu respinta.

ESTERO

Austria. Leggiamo nei giornali austriaci che il commendatore Luzzati, segretario generale del nostro ministero del commercio, è atteso a Vienna onde, in qualità di rappresentante del del governo italiano, incamminare le negoziazioni relative al nuovo trattato di commercio. Si crede che il sig. Luzzati sarà in pari tempo portatore di pieni poteri che lo autorizzino a trattative e perfino a discussioni definitive concernenti la questione della rete ferroviaria meridionale.

Francia. Da Versailles telegrafano al *Moniteur*: «Credo di potervi annunziare che regna perfetto accordo fra tutti i membri del gabinetto sulle questioni di politica generale, e soprattutto riguardo alla questione dello scioglimento dell'Assemblea, il quale secondo il governo dovrebbe aver luogo il mese di gennaio.»

— L'*Echo Universel*, giornale orleanista, cita alcuni passi notevoli del giornale settimanale bonapartista il *Girondin*, nel quale, in appoggio al recente discorso di Buffet, si parla dell'Impero, come di cose esistente, e di Rouher, come di un vero vice imperatore.

— Sembra che ad Agen l'inondazione, nelle 48 ore che vi è durata, abbia portato da 1500 milioni a 2 miliardi di metri cubi d'acqua. Pare dunque che nessuna precauzione efficace sia stata possibile contro una simile invasione.

Germania. Gli ultramontani bavaresi fabbricano castelli in aria sulla meschina vittoria riportata nelle recenti elezioni. Il primo passo della nuova maggioranza dovrebbe, secondo i fogli devoti a Roma, esser quello di rovesciare il ministero e di stabilire in Baviera un governo avverso al liberalismo e all'impero. Il *Foglio popolare della Franconia* grida: «Abbasso il ministero, abbasso il ministero, che che avvenga, ad ogni costo! Se non manca nella maggioranza concordia e risolutezza, se essa prende il toro per le corna, e non si arretra dinanzi ad una lotta disperata per la salvezza della Baviera, cadrà tosto il governo liberale rovina della patria nostra!» E non sanno che i loro padroni sono a Berlino?

— A proposito: Il *Fanfulla* ha da Monaco che

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PEL

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Continuaz. v. n. 173, 174, 176, 177 e 178).

VI.

La scoperta del Vaccino.

E dacchè abbiamo imparate, spero, a riconoscere in *Jenner* un grande scienziato, un figlio nobilissimo dello studio; cerchiamo ora di conoscere in quale guisa e per quali vie egli abbia scoperto il *Vaccino*.

Mentre si trovava ancora scolaro a Sodbury, *Jenner* vide una ragazza che si dichiarava inaccessibile al vajuolo, perchè — essa asseriva — aveva avuto il cowpox (vajuolo delle vacche). *Jenner* aveva udita quella ragazza, come l'aveva udita tanta altra gente; e come tanta gente aveva veduto a cadere un pomo in un giardino come Newton; e come tanta altra gente aveva veduto ad oscillare una lampada in una chiesa come Galileo; e come tanta altra gente aveva veduto galleggiare un'erba ignota come Colombo; e come tanta altra gente aveva veduto giocare al drago volante come Franklin. Non basta mica udire o vedere, bisogna riflettere e comprendere.

Jenner pensava sovente al cowpox, e si dilettava di raccogliere in proposito le obbiezioni dei suoi colleghi, che come lui ancora eseguivano l'inoculazione del vajuolo. Quasi tutti i suoi colleghi gli rispondevano: «*Noi conosciamo come voi la tradizione popolare, ma una tradizione prova niente.*».

Dal 1775, *Jenner* fece le sue prime osservazioni serie sul Vaccino, osservazioni basate su accurati e numerosi esperimenti. Seppe presto *Jenner* che vi aveva un cowpox vero ed un cowpox spurio, e che allorquando il vero dominava in una stalla, que' vaccari che se lo inoculavano accidentalmente mungendo le vacche, erano preservati dal vajuolo; egli aveva provato che l'inoculazione artificiale del vajuolo in essi non attecchiva. *Jenner* venne a Londra e mostrò al suo amico *Home* un disegno che egli aveva fatto del Vaccino ai suoi diversi periodi.

Questo disegno, che è d'una esecuzione perfetta, lo si conserva ancora, porta la data del 1788 ed è la più irrecusabile testimonianza della priorità che a lui appartiene di questa scoperta nel campo sperimentale e pratico (1).

Fin dal 1787, egli mostrava a suo nipote, pure medico, un cavallo affetto da giavardo (1) che egli già sapeva malattia inoculabile alle vacche e che diventava sopra queste il cowpox; perciò la chiamava *horsepox* (vajuolo da cavallo). Anzi procedeva ancora coi concetti, poichè mostrando il giavardo diceva: «ecco l'origine del vajuolo».

Parecchi anni trascorsero prima che questo lavoro intellettuale ingenerasse atti formali; finalmente la Vaccinazione fu eseguita e prese posto fra gli atti medici regolari. Si conosce la data di questo avvenimento, e la si ricorda come quella d'una grande battaglia. Fu il 14 maggio 1796. In quel giorno *Jenner* prese del Vaccino dalle mani di una giovane vaccara, per nome Sara Nelmes, infetta dalle vacche del suo padrone, e lo innestò mediante due incisioni superficiali, al braccio di Giacomo Phipps, robusto giovanetto di otto anni. Quel primo innesto riuscì, ed il Vaccino del fanciullo servì a vaccinare varii altri ragazzi. Giacomo Phipps sottoposto due mesi dopo alla inoculazione del vajuolo, vi fu refrattario. La prova era fatta. Ed eccovi *Jenner* nella statua del nostro *Monteverde!* In quel marmo sonvi: ingegno, coscienza e lavoro, interpretati da lavoro, coscienza ed ingegno! (1).

(1) L'idea prima della scoperta del Vaccino fu attribuita da qualcuno ad un Francese *Rabaut-Pommier*, ministro protestante a Montpellier, idea che sarebbe stata comunicata all'inglese *Pew* in una conversazione amichevole, e da questo forse all'amico *Jenner*. Però non havvi certezza su tale comunicazione.

Si vorrebbe che l'inoculazione del Vaccino forse praticata nell'India dalla più remota antichità, lo proverebbe un passo sanscritto del *Sanateya grantham*, manoscritto Indiano attribuito ad d'Haurant ri. — Nil sub sole novi! — *G. Bruse*, console a Bashire, comunicava, nel 1813, che la Vaccina era nota da tempo remotissimo in Persia, fra la tribù con id revolissima dei *Eliaati*; e secondo *Humboldt* gli abitanti della Cordigliera delle Ande, conoscevano la facoltà preservativa del Vaccino molto prima degli Europei. Però la critica storica e la scientifica sono lungi dal riguardare per dimostrate simili asserzioni

(1) Forse non pochi meraviglieranno che io non faccia allusione in proposito al padre che sottomette all'esperimento Vaccinico il proprio figlio. Non lo ho voluto fare nel contesto per lasciare impregiudicata una questione di incompatibilità storica che, credo, sussista in quella ammirabile statua; ed alla quale quivi, in nota, accenno nella mia qualità di critico-storico.

È vero che *Jenner* innestò il Vaccino al suo figlio secondogenito — chè il primogenito era stato inoculato col vajuolo —; ma non è vero che sopra quel figlio egli abbia eseguito il primo esperimento di Vaccinazione sull'uomo. Dunque; o la statua del *Monteverde* allude alla prima Vaccinazione umana, ed allora non dovrebbe rappresentare il padre che vaccina il figlio; o rappresenta *Jenner* che innesta il figlio, ed in questo caso non può alludere alla prima Vaccinazione umana.

Ben d'accordo che, anche esistesse una tale inesattezza nel concetto storico dell'opera, in niente verrebbe toccato l'altissimo merito filosofico-artistico che il mondo intero legge di primo acchito in quel marmo toccato dal genio Italiano.

(1) *Grease*, non è forse esattamente il *giavardo* (aqua alle gambe dei cavalli), e fors'anche il *grease* non è causa necessaria ed assoluta del cowpox, come credeva *Jenner*; lo negò, ad esempio, il dott. *Sacco*; ma sono queste questioni collaterali affatto al mio proposito.

il risultamento delle recenti elezioni non darà occasione a nessun cangiamento ministeriale.

Danimarca. Il Re di Danimarca ha ricevuto un deputazione degli abitanti del Nord dello Schleswig. Sua Maestà ha espresso la sua profonda simpatia per questo paese, esternando la speranza che esso possa far ritorno alla Danimarca in via legale e pacifica.

Inghilterra. Una sentenza emanata, il giorno 23, in Irlanda, dalle Assise di Waterford, è un eloquente commento al discorso di Plimsoll contro la spedizione di navi in cattivo stato. Il signor Lougtin Fracman, armatore a Waterford è stato condannato a due mesi di carcere e a 300 sterline di multa per aver spedito a Cardiff il brigantino *Alcedo*, costrutto da ventisei anni e il cui legno era talmente fracido che lo si distaccava con la mano! Ed è su queste carcasse che tanti poveri naviganti vengono mandati a certa morte!

Belgio. A Bruxelles ebbe luogo il giorno 22 la rivista passata dal Re alle truppe, rivista che dovette chiudere il periodo delle esercitazioni campali. Durante questa cerimonia sono accaduti alcuni fatti singolari che rileviamo dai giornali di quella città. Il Re fu calorosamente applaudito, come pure il generale Goethals, aiutante di campo del Re, comandante in capo il corpo d'armata, e il vecchio generale Eenens. Al contrario i generali Thiebaud, ministro della guerra, e Van-der-Smissen sarebbero stati a diverse riprese accolti con fischi che partivano così dalle file della truppa, come dalla folla. Non è un fatto molto ordinario, quello di un ministro della guerra, fischiato a una rivista!

Portogallo. La pastorale anti-infallibilista del vescovo di Oporto è apocrifa; ed ecco come avvenne la cosa. Il giornale clericale *A Palavra*, organo dell'Associazione cattolica di Oporto, pubblicò una circolare apocrifa del ministro dell'interno A Sampaio, al quale attribuì strani propositi contro i giornali liberali e contro ogni libera ed onesta manifestazione del pensiero che concernesse anche menomamente il clero. A questo scherzo di cattivo genere, il *Jornal do Commercio* rispose con altro scherzo della stessa natura, pubblicando una pastorale apocrifa di monsignor D. America Ferreira dos Sanctos Silva, vescovo di Oporto, nella quale acremente si censuravano le intemperanze del clero e ogni sorta di manifestazioni inspirate dal fanatismo e dalla intolleranza. E così la partita rimase chiusa.

Turchia. Un foglio serbo citato dai giornali viennesi, quantunque sia, nella qualità di organo slavo, favorevole al movimento dell'Erzegovina ed a tutto ciò che può far sperare la liberazione dei cristiani soggetti alla Turchia, scrive: «Sarebbe stoltezza l'abbandonarsi a qualsiasi speranza per le baruffe dell'Erzegovina. Il moto andrà a finire in nulla, perchè nelle condizioni attuali non può avere alcun risultato. Nè verrà in campo per questo la questione orientale. L'unica utile lezione che le Potenze avrebbero a trarre dai fatti recenti si è la necessità di far rimostranze a Costantinopoli acciò la dura sorte dei *rajah* cristiani venga alla fine mitigata, e così essi non saranno più uno strumento nelle mani di agitatori di varia specie.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale. *Seduta del 29 luglio.* Viene approvato l'abbuono col Governo pel Canone governativo del Dazio Consumo, durante il quinquennio 1876-1880, nella somma di L. 260,000; maggiore di L. 40,000 di quella attualmente corrisposta.

Il Consigliere *P. Billia* raccomanda alla Giunta d'insistere presso il Governo onde venga modificato l'articolo 4° della deliberazione che prescrive la cessazione del contratto quando, durante il quinquennio, si facessero delle variazioni nella tariffa.

Si stabilisce quindi di discutere in altra seduta le variazioni della tariffa e le modificazioni da introdursi nel Regolamento che regola la riscossione di questo Dazio.

Dopo una lunga discussione sulla necessità o meno di deliberare subito, ossia poche ore dopo che venne distribuito lo schema, sopra lo Statuto della Cassa di risparmio autonoma da fondarsi presso il nostro Monte di Pietà, si conviene di adottare per ora la massima della fondazione di questa Cassa, riservando ad altra seduta, che si terrà venerdì sera, l'approvazione del relativo Statuto.

Per non fare delle inutili ripetizioni, riassumeremo domani gli argomenti svolti su questo soggetto tanto nella discussione preliminare tenuta in questa seduta, quanto in quella che avrà luogo questa sera sopra gli articoli dello Statuto.

Si dà quindi lettura della relazione fatta da una Commissione incaricata di studiare quale fosse il luogo più opportuno per stabilire un Macello Comunale. In questa relazione si prendono in considerazione parecchie località e si conclude quindi che la più adatta, sia per la condotta e scolo delle acque, sia per la vicinanza della Stazione ferroviaria e di una porta della città e del centro della città stessa, sia nei riguardi economici, è quella dove si trova il Macello attuale. Si consiglia quindi di lasciare il fabbricato attuale ad uso degli uffici e di costruire dalla parte della fossa della città le tettoie per gli ammazzatoi; come pure di non lasciare, con scapito del Comune, che un'impresa privata faccia questo lavoro, verso cessione per qualche anno della tassa di macellazione.

Questo parere, che deve servire di norma direttiva per la compilazione del relative progetto, viene approvato dal Consiglio.

E si approva quindi anche lo *storno* di una somma per provvedere alle riparazioni occorrenti nei tetti di qualche fabbricato comunale.

N. 6457

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso

Si ricorda ai signori Proprietari di Case, che, a termini del Regolamento vigente per l'espurgo dei pozzi neri, hanno l'obbligo di modificare i chiusini delle vasche in modo che durante l'operazione del vuotamento col sistema inodoro i gas mefitici non possano espandersi nell'atmosfera.

Le modificazioni all'uopo necessarie consistono:

a) nella applicazione di un sigillo di pietra con un foro del diametro di metri 0.25 da chiudersi con adatto tappo di pietra, e ciò pelle vasche che abbiano la bocca chiusa con differente sistema o materiale;

b) nella formazione del foro preindicato del diametro di metri 0.25 pelle vasche che sieno già fornite di chiusino di pietra.

Si ricorda altresì a tutti gli abitanti in generale essere vietato di introdurre nei pozzi neri spazzature, materie solide od altro, che possa guastare gli apparati coi quali si effettua il vuotamento inodoro, ed in ogni caso rendere più difficile l'operazione.

Il Municipio procederà alla verifica delle contravvenzioni ed inizierà il relativo procedimento in confronto di tutti coloro che non volessero ottemperare alle suespresse prescrizioni, e nello stesso tempo, per ciò che risguarda le modificazioni ai chiusini delle vasche, trattandosi di provvedimento urgente per l'igiene pubblica, disporrà perchè sieno eseguiti d'Ufficio a spese del proprietario della casa rispettiva.

Dal Municipio di Udine, li 26 luglio 1875.

Il Sindaco
A. DI PRAMPERO

Elezioni amministrative. Dallo spoglio delle schede per la elezione d'un *Consigliere provinciale* nel distretto di Cividale risultarono voti 177 pel cav. Tommaso Nussi (mentre il conte Antonio Trento ne ottenne 172), e quindi sarà proclamato il primo. Nel Distretto di Codroipo riescì eletto il cav. dott. Pacifico Valussi con voti 204. Nel Distretto di Gemona fu rieletto il signor Giuseppe Calzutti con voti 342.

Il prezzo del pane. Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore

Altre volte il *Giornale di Udine* si è occupato di quella vitale questione che è il caro prezzo dei viveri; ma è questo un argomento sul quale non si parla mai abbastanza, onde confido ch' Ella, signor Direttore, vorrà accordare un posticino alle poche righe seguenti, nelle quali, per oggi, mi limito a far cenno del prezzo del pane. Il frumento, Ella lo sa, si vende adesso ad un prezzo che oscilla intorno alle lire 19 all'ettolitro; o come va dunque che, generalmente, il pane si vende come se il frumento valesse da 30 a 35 lire ed anche più? Così la farina di granoturco si vende a prezzi superiori a quelli che dovrebbero essere. So bene che il frumento vecchio vale qualcosa di più e che di tutto frumento nuovo non si può ottenere buon pane; ma non Le pare, ad ogni modo, che la sproporzione fra quo' due prezzi sia alquanto eccessiva? Io so che in tal maniera chi piglia di mezzo è la povera gente, la quale, mentre si disputa del più e del meno, è ridotta a fare un sacrifizio anche a comprar pane. E il rimedio? si chiederà... Il rimedio l'hanno a trovare quelli cui spetta il provvedere al bene-sere pubblico. *Provvideant consules...* è una frase che si ripete ogni momento: possibile che una volta o l'altra non la si ascolti!

Mi dico, con tutta stima

Suo Devotiss.
N. N.

Alle Guardie Municipali dedichiamo la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore,

Non valeva la pena di spendere tanti denari per allargare la strada alla svolta presso il palazzo Bartolini, se è lecito a villani e non villani e perfino agli spazzini fermarsi a tutta loro comodità con carri e bare e barelle lungo tutto il tratto di via stretta e frequentatissima dalla Contrada del Rosario alla svolta suddetta, e se le Guardie di polizia urbana non si trovano mai a sorvegliare il movimento dei veicoli in quel tratto importante.

Questa mattina *venendo al passo* con un cavallo giovane, mi trovai alla svolta Bartolini tra due bare da scorza, una delle quali ferma quasi in mezzo alla strada ed un ruotabile che spuntava dalla Via S. Cristoforo. Non potei in quella stretta fermare il cavallo, chè anzi all'urto della vettura contro la bara di scorza si adombrò in modo che a stento potei fermarlo presso l'imboccatura della Via Portanuova, ma però colla vettura fracassata e i fornimenti rotti. Veda chi deve se non vale la pena di richiamare le Guardie Municipali all'adempimento del principale tra i loro doveri.

Udine, li 29 luglio 1875.

A. D. S.

Ai professori. La *Gazzetta Piemontese* narra che un giovine di 23 anni della provincia di Alessandria, studente a Torino, dolente di non essere stato promosso negli esami, da qualche giorno vagheggiava l'idea del suicidio e l'altro ieri, chiusosi nella propria camera, con un rasoio bene affilato si tagliava la gola.

Aggiungiamo una parola a questo fatto.

Non si domanda che i professori lascino passare i giovani quando non se lo meritano; ma badino a non procedere con cuor troppo leggiero nella faccenda.

Associazione democratica P. Zorutti. *La Serata Musicale e la Lotteria*, precedentemente differite a motivo del tempo, avranno luogo nel *Giardino Ricasoli, questa sera alle ore* 8 1/2 precise, restando inalterata la distribuzione dello spettacolo come nel Programma 25 corrente.

La Presidenza di questa Associazione affidandosi allo spirito filantropico dei propri concittadini, spera di ottenere il pieno raggiungimento dello scopo prefissosi con l'iniziativa dello spettacolo, quello cioè di favorire l'istituzione altamente umanitaria degli *Ospizi Marini*, a di cui esclusivo vantaggio il prodotto è devoluto.

Il maestro Marchetti l'autore del *Ruy-Blas*, ha avuto incarico di scrivere una grande cantata, su parole spagnuole, per l'inaugurazione dell'esposizione industriale del Chilì.

Da Grado ci scrivono il 27 corr. Voi sapete, che Udine, chiamata anche la nuova Aquileja, ebbe comune la cittadinanza coi cittadini di questa grande metropoli della antica Venezia, essendosi ritratti verso i monti quelli della dispersa sua gente che non cercarono rifugio nel mare. Ora, per quello che veggo qui a Grado, che fu uno dei porti di Aquileja, mi confermo che certe relazioni rimangono quasi tradizionali, malgrado ogni separazione politica, fra la città della Roja e questi paesi.

Taccio di quei molti cittadini di Udine, che serbano tuttora vasti possessi nell'Agro aquilejese, e dell'antica casa che a Grado stessa si conserva di una delle sue famiglie, i Tullio; ma non è notevole, che l'isola di Barbana sia tuttora tanto visitata dai contadini di tutto il Friuli, quasi a ricordo degli antichi viaggi alla capitale ed all'emporio commerciale di Aquileja, e che a quasi tutti sieno anche famigliari queste acque? Qui poi il massimo numero de' bagnanti a queste spiaggie vengono da Udine; sicchè, ogni poco di maggior cura, che si dia il Municipio per accrescere i commodi locali ai bagnanti o per agevolare ad essi le pronte e regolari comunicazioni colla terraferma, la corrente udinese per le *Acque gradate* si farà sempre più grossa.

Ma notato questo fatto. Iersera, tornando dal bagno, interrotto da certi venti freddi che ci vengono dal monte sempre cupo e gravido di tempeste, trovai all'albergo della *Luna* un udinese, che mi usò la cortesia di portarmi vostre notizie e portare con maggiore celerità anche le mie a voi. Ma quest' uno v'era in compagnia di altri due.

Tutti tre sono dei valenti artefici udinesi, per di cui merito sarà restaurato il campanile di Grado con tutti i suoi accessorii. E sono il capo-mastro Brida, che, fa l'opera di muratura, e due Cescutti, l'uno dei quali che lavorò all'orologio di Piazza San Giacomo, deve fare anche quello nuovo di Grado, e l'altro deve rifare l'angelo, che ai pescatori gradensi deve servire quasi d'indicatore. L'orologio poi, se batterà i quarti d'ora, gioverà anche ai bagnanti, che potranno udirli suonare dal mare. Così un altro artefice udinese, il Catone, udii qui nominare, come quello che ebbe, od ha a Grado lavori. Il Cescutti dell'Angelo poi deve fare anche a Trieste, nel nuovo palazzo municipale, gli *uomini delle ore*, che sostituiscano gli antichi *Michez* e *Jachez* scomparsi da un pezzo.

A me fa piacere di veder gli artefici udinesi nominati e cercati anche fuorivia; e perciò ve ne scrivo. Godo poi di vedere altresì com' essi cerchino d'istruirsi colle loro letture, e mi raffermo nel pensiero che l'istruzione tecnica d'anno in anno vieppiù diffusa tra i nostri accrescerà potenza e nominanza al ceto artigiano, che farà di bei guadagni anche altrove.

Tutto quello che il Municipio udinese farà per la istruzione popolare, tornerà presto o tardi a grande vantaggio di un gran numero di cittadini, e quindi dell'intera città.

Ho veduto anche da lontano con piacere, che gl'interessi cittadini cominciano ad essere discussi pubblicamente nella stampa con una certa larghezza, mettendo così a confronto le diverse idee alla luce della pubblica opinione; la quale quind'innanzi deve prevalere nei Consigli cittadini e nel Governo della pubblica cosa. Sarà questo il miglior modo di evitare certi sbagli, su cui si grida poi troppo tardi, e di dare un indirizzo all'attività cittadina, che produca la prosperità del paese. Il *Giornale di Udine* sarà sempre aperto a quelle franche discussioni, che, evitando le animosità contro le persone, trattino delle cose e cerchino di chiarire dinanzi al pubblico tutto ciò che può essere di pubblico interesse.

Le campane, quando sono suonate senza risparmio nè remissione, sono un vero tormento per chi se ne sente a rompere i timpani. E questo tormento non è serbato solo a chi abita nella città, ma anche agli abitanti dei centri della provincia. Oggi, ad esempio, riceviamo da Codroipo una lettera contro questo scampanio esagerato. «Per ogni piccola cosa, vi è detto, per un capriccio, per un nonnulla, i «sacri bronzi» fanno udire i loro acuti o gravi rintocchi. È una festa... un anniversario qualunque... si suonano le campane. E una processione... si suonano dal principio al fine; minaccia un tempo cattivo... si suonano le campane... Evviva dunque le campane!». Chi ci scrive lamenta siffatto abuso; ma visto e considerato che finora si è sempre reclamato invano conclude con un: Così sia.»

FATTI VARII

L'«exequatur» dei Vescovi. Ecco come un corrispondente romano spiega il fatto che qualche vescovo chiede e qualche vescovo non chiede l'*exequatur* al Governo. Il ragionamento fatto al Vaticano sarebbe questo:

Proibire ai vescovi di far atto di sottomissione al governo «usurpatore»; questo sta bene. Ma chi manterrà questi pastori che non possono avere la mensa vescovile? Il Papa. Ma i fondi di San Pietro sono in ribasso, la carità cristiana va rallentandosi, e già troppi sono i vescovi che vivono sulla mensa del Vaticano. Prendiamo un mezzo termine. Vi sono dei vescovi che hanno rendite proprie; essi possono vivere senza la mensa vescovile, e nel caso, qualche lieve sussidio basterà. Ma vi son di quelli che non hanno alcuna rendita, e che sarebbero a tutto carico del Papa. Pei primi si mantenga la proibizione di fare la domanda di *exequatur*. Per gli altri, il Vaticano li lascierà virtualmente liberi di fare o no la domanda; sarà affare loro particolare, della loro coscienza. Faranno la domanda ed otterranno la mensa vescovile: il Vaticano fingerà di non saperlo, ma intanto si esimerà dal dar loro alcun sussidio. E così sarà salvo il principio, ed anche l'obolo. Tale sarebbe il consiglio prevalso al Vaticano.

Suicidio di tre sorelle. Nei giornali di Trieste leggiamo che mercordì scorso quella città fu contristata da un fatto dei più lagrimevoli, che immerse nel lutto una distinta famiglia. Le signorine Polonio Maria, d'anni 20, Emma, di 17, e Olga di 15, figlie del signor Giovanni Polonio, direttore di que' civici dazi, giovinette distinte, agiate e colte, si sono contemporaneamente tolte di vita, asfissiandosi col carbone. Un profondo mistero avvolge la causa del caso funestissimo.

Se non che *Jenner* non aveva ancora pubblicato cosa alcuna sul Vaccino ed attese ancora due anni, volendo riunire tutte le possibili prove, ed agire colla massima possibile prudenza. Finalmente nel 1798 dopo 20 anni di lavoro e di meditazione egli pubblicò la sua memoria, sotto il modesto titolo di «*Ricerche sulle cause e sugli effetti del vajuolo Vaccino*», opuscolo di 60 pagine in-4°, ma che, anche a non considerarlo dal lato prezioso della scoperta, è uno studio interessantissimo ed originale di Patologia comparata.

Nessun paese poteva essere meglio preparato dell'Inghilterra per questa scoperta; ivi l'inoculazione del vajuolo funzionava come istituzione pubblica; e già nel 1746 esisteva a Londra un Ospitale pel vajuolo ove si inoculava metodicamente e si tenevano isolati i vajuolosi.

E la pratica della Vaccinazione, accolta con entusiasmo, si diffuse rapidissimamente in Inghilterra, da dove passò presto in Francia, indi sollecitamente in tutta l'Europa, in America e fino negli estremi confini dell'Asia. In tanta rapidità di diffusione ebbe gran parte il pronto e generale favore che ebbe la Vaccinazione dai Governi tutti; specialmente poi fu in ciò meritevole un re di Spagna, Carlo IV. Egli fece intraprendere un viaggio intorno al mondo nell'unica mira di procurare a tutti i suoi possedimenti d'oltremare ed a molte altre remote regioni, i vantaggi di tale preziosa scoperta. Il risultato di questo viaggio, eseguito sotto la direzione di don *F. X. Balmis*, chirurgo straordinario di S. M. C., superò tutte le concepite speranze. In alcune di quelle lontane contrade la Vaccinazione fu praticata con tanto zelo e buon esito, che non vi si osservò più vajuolo. A *Manilla*, p. e., (Indie orientali) il vajuolo non esiste più letteralmente, da quella prima scomparsa. In riconoscenza di tanto beneficio fu eretta a Carlo IV una statua in bronzo.

Non mancarono però al Vaccino fin da principio alcuni nemici imbevuti di massime intolleranti. La parola *stregoneria* fu pronunciata, e furono i preti che la pronunciarono o la suggerirono, e si insinuò che il Vaccino stabilisce fra il bruto e l'uomo una intimità, una promiscuità che il puritanismo ortodosso ebbe sempre in orrore, a parole; si simulò temere qualche risultato straordinario e dannoso da questo miscuglio degli umori dell'uomo e della vacca; si parlò di minotauri!.... E dove andrebbe oggi questo puritanismo — se non si sentisse schiacciato dalla scienza — dove andrebbe contro la trasfusione diretta del sangue dagli animali all'uomo?!

Ma quelle e simili proteste del vecchio mondo furono senza eco allora, come sono oggi senza voce.

Agitazione commerciale. La Camera di Commercio di Modena ha indirizzata una lettera circolare ai principali industriali di quella provincia, invitandoli a far conoscere i loro voti e desideri in ordine alla revisione dei trattati commerciali fra l'Italia e Stati esteri, per inviarli poi al Ministero unitamente alle proprie osservazioni.

La rivoluzione in alto è il titolo di un libro che ha fatto del chiasso in Prussia; in ordine meteorologico è un fatto abbastanza strano. Abbiamo ogni giorno una prova novella di questa rivoluzione meteorologica. Nella *Botzner Zeitung* del 24 corrente leggiamo: «Dopo molte giornate di pioggia, piuttosto fresche, oggi finalmente si schiarì il firmamento, e non senza sorpresa si scorge la neve sulle circostanti alture.» Suderemo l'inverno prossimo!

Una bella iniziativa. Il barone Cantoni di Milano ha proposto che il *Sole* apra una sottoscrizione allo scopo che, per iniziativa privata, l'Italia industriale possa essere degnamente rappresentata all'Esposizione di Filadelfia, anche mancando il concorso governativo, ed ha dichiarato d'inscriversi per 5000 lire.

La divisione del lavoro. I giornali clericali hanno fatto un gran chiasso perchè il Sindaco di Roma, trovandosi di passaggio a Parigi, non potè accettare l'invito ad un pranzo dato dal Maresciallo Mac-Mahon; la ragione di questo rifiuto sta nel fatto che il comm. Venturi aveva già accettato l'invito a un altro pranzo, dato in onor suo e di parecchi altri italiani, di passaggio a Parigi, tra i quali anche il nostro deputato comm. Giacomelli, dall'ambasciata italiana.

Due pranzi nello stesso giorno, e due pranzi di gala per giunta, sono evidentemente più di quello che si può domandare ad un galantuomo, sia pure il Sindaco dell'eterna città. Però il duca di Noailles, ambasciatore di Francia a Roma, che si trovava nello stesso caso, se la cavò in miglior maniera. Andò egli al pranzo dell'Eliseo, e mandò sua moglie a quello dell'ambasciata italiana. Questa applicazione pratica del principio della divisione del lavoro fece buon effetto, e se ne aspetta dei grandi vantaggi per l'avvenire.

Il figlio dodicenne di Nino Bixio s'è imbarcato sul *Batavia* e farà con questo piroscafo il suo primo viaggio alle Indie; il ragazzetto si trova già sul mare come a casa sua, e tutto fa sperare che egli potrà efficacemente cooperare un giorno all'idea di suo padre di accrescere le nostre relazioni con quei paesi.

Collegio Convitto d'Assisi. Leggiamo nel Bollettino testè pubblicato dal Consiglio direttivo di questa istituzione a favore dei figli degl'insegnanti, che finora furono sottoscritte oblazioni per l'importo di lire 37,687.57 e che mercè l'interesse che vi ha posto il ministro della pubblica istruzione e le deliberazioni da esso prese, il Collegio può aprirsi nel prossimo mese di agosto.

CORRIERE DEL MATTINO

Le notizie dalla Spagna sono nuovamente contradditorie. Mentre i dispacci carlisti parlano di importanti vittorie ottenute, a Madrid non si dice verbo di tutto ciò, e si annunzia semplicemente che Jovellar marcia verso la Catalogna con 27 battaglioni e 2000 cavalli. La sola cosa certa si è che gli alfonsisti, come il solito, non hanno saputo o potuto approfittare delle ultime loro vittorie, e che i carlisti hanno avuto così il tempo di riorganizzarsi dopo la sconfitta, ed ora potranno ancora dar da pensare agli alfonsisti, e costringerli a nuove battaglie.

L'Assemblea di Versailles, dopo aver approvato tutti i rimanenti articoli del progetto di legge sulle elezioni del Senato, ha approvato l'intero progetto in seconda lettura. La terza lettura è posta all'ordine del giorno per lunedì. Ieri poi l'Assemblea doveva procedere alla nomina della Commissione permanente, nomina importante, specialmente avuto riguardo allo stato dei partiti e all'incertezza degli animi circa i problemi più vitali che richiamano l'attenzione dei reggitori della Francia. Pare però che, su questo punto, i gruppi parlamentari si siano messi d'accordo e che si eleggeranno 13 commissarj di destra e 12 di sinistra, come in passato.

Abbiamo già detto, colle parole del *Fanfulla*, che le relazioni del nostro col Governo germanico sono sempre amichevoli, ottime; ora ci piace il constatare che anche quelle colla Francia nulla lasciano a desiderare. Una prova delle ottime relazioni a cui accenniamo è il fatto che alcune vertenze pendenti tra i due paesi furono testè definite di perfetto e comune accordo. Anzi vuolsi osservare che mentre al tempo dell'Impero i reclami dell'Italia circa la tariffa ferroviaria dai confini a San Giovanni di Maurienne, non ottennero mai verun risultato, furono ora dal governo della repubblica prontamente soddisfatti. Così, a proposito del nuovo trattato di commercio, si assicura che da parte della Francia vengono fatte all'Italia delle concessioni invano chieste al governo imperiale.

Fino all'ora nella quale scriviamo non abbiamo alcuna nuova notizia dell'insurrezione dell'Erzegovina. È notevole, a proposito di quel movimento, la causa alla quale la *N. Presse* di Vienna lo attribuisce. Secondo il citato giornale la Turchia che fece dovunque tavola rasa di tutti i bey, introducendo in ogni luogo un'amministrazione sul modello dell'Europa occidentale, ebbe fino ad ora grandi riguardi poi bey della Bosnia e dell'Erzegovina, quali difensori e pionieri dell'islamismo, ed apparentemente essa non potrà nè vorrà scontentarli. Ora questi bey sono dei veri signori feudali, e come tali invisi alle popolazioni di que' paesi che si sentono sul collo il doppio giogo del governo e dei feudatari. Pare che il movimento attuale sia diretto più contro i secondi che contro il primo.

Alla Camera inglese il deputato Adderley ha presentato un progetto tendente ad allargare i poteri del governo in ordine alla riforma delle navi incapaci di tenere il mare. Il progetto è già stato approvato in prima lettura. È questa una questione che appassiona vivamente l'opinione pubblica in Inghilterra, trattandosi di abusi enormi che taluni armatori commettono affidando al mare, cariche di persone, delle navi fracide!

— L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia portata dalla *Norddeutsche Zeitung*, che cioè il Papa o il cardinale Antonelli abbiano diretto ai vescovi bavaresi uno scritto relativo alle elezioni. Il papato, dice quel periodico, non si immischia giammai nelle questioni politiche interne dei vari Stati, nemmeno quando vi sia sollecitato dai rispettivi governi. Smentisce del pari la voce che al cardinale Berardi sia stata affidata una missione per Pietroburgo od altrove.

— Scrivono da Berlino all'*Opinione* che la voce relativa ad una congiura contro il principe imperiale di Germania venne ricevuta per dispaccio dalla *Gazzetta di Woss* e dal *Tagesblatt*, e non fu smentita che molte ore dopo la pubblicazione. Un telegramma da Berlino all'*Agenzia Havas* dice che quella voce venne sparsa da un impiegato del tribunale di Laudeck, il quale affermò a parecchie persone di aver arrestato il conte Dzembeck. Il nome di Dzembeck è interamente ignoto a Laudeck, e pare che l'impiegato il quale inventò la notizia sia poco sano di cervello.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 28. Una lettera di Buenos Ayres 27 giugno annunzia che il Paraguay ricusa di ratificare l'accomodamento colla Repubblica argentina, e reclama l'estradizione del suo plenipotenziario come traditore. Temesi una nuova guerra. Si ha da Bahia 6 corrente che avvennero gravi risse tra le truppe e la guardia nazionale. L'avversione contro il Governo e l'esercito è assai viva a Bahia.

Versailles 28. L'Assemblea approvò il progetto che reprime le frodi contro il monopolio de' zolfanelli. Incominciò a discutere il bilancio della marina. I gruppi si posero d'accordo circa la nomina della Commissione di permanenza, ed eleggeranno, come precedentemente, tredici di destra, dodici di sinistra.

Londra 28. *Camera dei Comuni.* Adderley presenta un progetto tendente ad allargare i poteri del Governo per riformare le navi incapaci di tenere il mare. Parecchi oratori attaccano il progetto. Roebuk annunzia che opporrà al progetto del Governo quello di Plimsoll. Il progetto è approvato in prima lettura.

Madrid 29. I giornali criticano la lettera di Don Carlos a Don Alfonso.

Lisbona 28. Notizie da Rio Janeiro dell'8 corrente annunziano che i plenipotenziari del Chilì, del Paraguai e dell'Uraguay sono arrivati. Però, malgrado le voci corse, il pubblico non è molto preoccupato pel loro arrivo. Il commercio d'importazione e d'esportazione quasi non si risente della crisi monetaria; soltanto le Banche e gli Stabilimenti soffersero. Il rialzo del caffè è assai marcato. Gli *stock* sono estremamente ridotti, calcolandosi a 2500 sacchi. Le buone qualità mancano. Il raccolto del caffè promette più di quello che si sperava. Calcolasi che nella provincia di Rio e nei dintorni ascenderà a due milioni di sacchi. Le pioggie e i geli nelle Provincie di Santos e San Paolo non ebbero alcuna influenza sul raccolto generale.

Belgrado 29. Il principe ricevette Wrede, nuovo rappresentante dell'Austria, e gli espresse sentimenti d'intera fiducia.

Madrid 28. Jovellar con 27 battaglioni e 2000 cavalli marcia vero la Catalogna. L'incaricato d'affari della Germania consegnò al Re una lettera di Bismarck. La *Gazzetta* pubblica un Decreto che accorda alla Banca ipotecaria di Spagna il privilegio esclusivo di emettere Obbligazioni. I giornali approvano il privilegio.

Costantinopoli 29. La Porta informò il ministro di Persia di avere ricevuto notizia che una tribù persiana attaccò le truppe turche presso Hanekin, e domandò spiegazioni.

Ultime.

Vienna 29. La *Neue Presse* calcola essere probabile che il bilancio della guerra aumenti di 9 milioni di fiorini. La borsa ribassa.

Augusta 29. Confermasi che il membro del capitolo di Würzburg, Hohn, venne invitato a indicare all'ordinariato il motivo per cu ha votato per il candidato liberale. Hohn ricorse contro questa ingiunzione al ministero.

Costantinopoli 29. Una circolare del gran vizir ai governatori li eccita al risparmio ed alla riduzione delle paghe, onde giungere al pareggio del bilancio. L'opinione pubblica applaude al divisamento del gran visir.

Atene 29. È morto Rompotis, rettore dell'università. Domani hanno luogo le elezioni per la camera. Il movimento elettorale è molto vivo.

Parigi 28. Il sultano di Zanzibar è partito oggi per Marsiglia e per l'Egitto.

È avvenuto uno sciopero generale fra gli operai del San Gottardo.

Le trattative pel duello di Rochefort e Cassagnac fallirono. Rochefort voleva un duello alla pistola a cinque passi; — i testimoni di Cassagnac proposero invece il duello alla pistola a trenta passi con facoltà di avanzarsi a cinque passi e continuare il duello finchè l'avversario sia fuori di combattimento. I testimoni di Rochefort ricusarono.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di luglio 1875. Decade I^a

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit. (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	34.84		11.26	
	massimo	37.22	7	16.55	7
	minimo	23.96	9	04.72	9
Termomet.	medio	22.36		20.83	
	massimo	30.0	7	28.7	6
	minimo	13.3	10	11.1	10
Umidità	media	67.0		—	
	massima	81	9	—	
	minima	41	1	—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	103.0		113.9	
	durata in ore	48		?	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	2		1	
	misti	8		9	
	coperti	—		—	
Giorni con	pioggia	6		6	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	1		2	
	grandine	1		—	
	vento forte	1		3	
Vento dominante		S. E.		S. E.	
Ozono		5.4		vario	

Annotazione Il giorno 9 a Tolmezzo, ore 10 a. acquazzone con grandine e forte vento, che dava in 2 ore mm. 61.5 di pioggia. A Pontebba lo stesso acquazzone rovesciava durante il mattino 98 mm. di pioggia.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 luglio 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.2	753.7	754.8
Umidità relativa . . .	43	52	65
Stato del Cielo . . .	misto	misto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	E.	S.S.O.	calma
Vento (velocità chil. .	5	1	0
Termometro centigrado	2?.0	25.0	20.7

Temperatura (massima 28.0
Temperatura (minima 17.2

Temperatura minima all'aperto 15.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 28 luglio.

Austriache	511.—	Azioni	389.—
Lombarde	175.—	Italiano	72.90

PARIGI 28 luglio.

3 0/0 Francese	6?.82	Azioni ferr. Romane	68.—
5 0/0 Francese	105.77	Obblig. ferr Romane	22?.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.10	Londra vista	25.2?.—
Azioni ferr. lomb.	220.—	Cambio Italia	6.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.7/16
Obblig. ferr. V. E.	220.—		

LONDRA 28 luglio.

Inglese	94 5/8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	72 1/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	20 1/2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	39 3/4 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 29 luglio

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.50, a —.— e per cons. fine agosto p. v. da 77.75 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.40	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 —	»	2.47 —
Banconote austriache	»	2.41 —	»	2.41 1/2 p.6.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	75.30	»	75.35
fine corrente	»	—.—	»	—.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.45	»	77.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.40	»	21.41
Banconote austriache	»	241 25	»	241 50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
« Banca Veneta	5 » »
« Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 29 luglio

Zecchini imperiali	fior.	5.21.—	5.22.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89.—
Sovrane Inglesi	»	11.17.—	11.18.—
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	102.—	102.10
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 28	al 29 luglio
Metalliche 5 per cento	fior.	70.85	70 80
Prestito Nazionale	»	74 10	74.20
» del 1860	»	112.70	112.?0
Azioni della Banca Nazionale	»	93?.—	93?.1/2
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	215.80	215.?0
Londra per 10 lire sterline	»	111.50	111.45
Argento	»	101.50	101 25
Da 20 franchi	»	8.8?.1/2	8.89 1/2
Zecchini imperiali	»	5 25.1/2	5.26 —
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 29 luglio.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	21.50	a L.	—.—
Frumento nuovo	»	»	19.45	»	20.—
Granoturco	»	»	12.15	»	12.85
Segala	»	»	12.15	»	12 50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	26.—	»	—.—
» da pilare	»	»	11.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	11 —	»	—.—
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	27.—	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	22.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

2 pubb.

Municipio di Pradamano

AVVISO DI CONCORSO

Per rinuncia data dalla signora De Facio Lucia Santa va a rimanere vacante, nel p. v. anno scolastico, il posto di maestra comunale delle scuole di Pradamano e di Lovaria, cui va annesso lo stipendio di L. 450,00, per cui si apre il relativo concorso.

Le aspiranti produranno le loro istanze, a dovere documentate, al Protocollo Municipale entro il p. v. mese di agosto.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva l'approvazione superiore.

Dall'Ufficio Municipale,
Pradamano li 27 luglio 1875.

Pel Sindaco assente
GIO. DE MARCO

N. 834. 2 pubb.

Provincia di Udine · Distretto di Maniago

Giunta Municipale di Maniago

AVVISO

Adottata da questo Consiglio Comunale in seduta 18 luglio andante una nuova pianta del personale insegnante nelle Scuole comunali maschili e femminili; si dichiara aperto il concorso ai posti di docenti qui sotto indicati a tutto il giorno 31 agosto 1875.

Chiunque intendesse farsi aspirante dovrà insinuare l'istanza di aspiro corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Attestato di sana costituzione fisica;
c) Certificato di buona condotta, e Fedine politica e criminale;
d) Patente d'idoneità all'insegnamento per il posto cui aspira;
e) Ogni altro documento dei servigi eventualmente prestati.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale ed è duratura per un biennio.

Gli eletti entreranno in servizio col nuovo anno scolastico.

Scuole maschili

1. Scuola di III e IV classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 1000.
2. Scuola di I e II classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 800.
3. Altra scuola di I e II classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 800.
4. Scuola di I e II classe nella Frazione di Maniagolibero coll'annuo stipendio di l. 500.
5. Scuola mista nella borgata di Campagna una Maestra coll'annuo stipendio di l. 350.

Scuole femminili

6. Scuola di II classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 416.
7. Scuola di I classe in Maniago coll'annuo stipendio di l. 300.
8. Scuola di I e II classe nella Frazione di Maniagolibero coll'annuo stipendio di l. 300.

Maniago, 23 luglio 1875.

Il Sindaco
C. DI MANIAGO

ATTI GIUDIZIARJ

N. 1027

Avviso

Nel giorno 6 aprile 1873, si rese defunto il sig. Antonio dott. Cosattini fu Girolamo, ch'esercitava la professione notarile in questa provincia, con residenza in Udine, fino dal 14 maggio 1840.

Dovendosi pertanto, a seconda delle veglianti prescrizioni restituire dalla Regia Cassa dei Depositi e dei Prestiti del Regno il deposito cauzionale verificato dal dottor Cosattini mediante cartella dell'ex Monte-Lombardo-Veneto frattante l'annua perpetua rendita di fiorini centocinque, (F. 105) moneta di convenzione, allora in corso come dalla Polizza 27 dicembre 1867 N. 1464 di tramutamento dell'accennata Cartella austriaca; si diffida chiunque avesse o pretendesse avere ragioni di reintegrazioni per operazioni Notarili contro il cessato Notajo Antonio Cosattini e contro i suoi beni, apresentare entro tre mesi, cioè a tutto 27 (ventisette) ottobre prossimo venturo, a questa R. Camera Notarile i propri titoli per la reintegrazione, scorso il qual termine senza che si presenti alcuna relativa domanda; sarà facoltativo agli eredi del Notajo dott. Antonio Cosattini di ottenere la restituzione dell'accennato deposito.

Dalla R. Camera Notar. di Discipl. prov.
Udine li 24 luglio 1875.

Il Presidente
M. ANTONINI

Il Cancelliere
ARTICO.

Bando

Accettazione di eredità

Il Cancelliere della Pretura del I. Mandamento in Udine rende di pubblica ragione pei conseguenti effetti di legge.

Che l'eredità abbandonata da Antonio Carrara fu Antonio d'anni 54, mancato a vivi senza testamento in Udine Borgo Aquileja nella casa di sua ultima abitazione Num. 61 nel giorno 22 febbraio 1875, fu accettata col beneficio dell'inventario nel Verbale 27 luglio 1875 da Pietro Carrara fu Antonio per conto e nell'interesse delle minori Catterina e Maria fu Antonio Carrara figlie del defunto, delle quali fu nominato Tutore nel Verbale del consiglio di famiglia 20 Aprile 1875 N. 25.

Dalla Cancelleria della Pretura
I. Mandamento Udine 27 luglio 1875

Il Cancelliere
BALETTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.